

NON ABBIATE PAURA

“Non abbiate paura”. Così esordiva il Papa Giovanni Paolo II iniziando il suo ministero petrino, convintissimo che la storia non è fatta solo dagli uomini, ma è fatta anche da Cristo ed è guidata da Dio. Gesù, di fronte all’imperversare della tempesta sul lago di Galilea e al terrore degli Apostoli, li invita a “non avere paura” (Mc 4,40) ma ad avere fiducia in Lui. “Io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28,20). Questa presenza di Cristo è stata il motore dell’opera di Giovanni Paolo II e la sua forza.

Il nuovo Papa Benedetto XVI richiamando, commosso, il fecondo e lungo pontificato del suo predecessore ha detto: “Mi sembra di sentire la sua mano forte che stringe la mia, di vedere i suoi occhi sorridenti, di ascoltare le sue parole “non avere paura” rivolte particolarmente a me”.

Che il Papa Giovanni la presenza di Gesù pito da tantissime durante i suoi fune-

Ha detto ancora Cardinali il giorno elezione: “I funerali speranza veramen- cui si è in qualche potenza di Dio che Chiesa vuole formare grande famiglia, cante della Verità e dell’A- Il Vangelo di Gesù riportato dal- tolo 14 (1-12), si apre con un invito a superare la paura: “Non sia turbato il vostro cuore.”

Si tratta di paure profonde: la paura della sofferenza, della morte, del futuro. Gesù suggerisce che c’è un solo modo per vincere queste molte e profonde paure: la fede in Dio e la fede in Lui soltanto.

Dio è la roccia. Il suo amore è fedele e non ci abbandona mai. Questa era la grande certezza di Giovanni Paolo II che lo teneva sereno anche nelle prove della vita.

Papa Benedetto XVI nel suo primo discorso ha affermato di sentire sentimenti



Paolo II manifestasse Cristo è stato percepito anche rali.

Benedetto XVI ai seguente la sua sono stati un’esperienza straordinaria, in modo percepito la attraverso la sua di tutti i popoli una mediante la forza unificatore”.

l’Evangelista Giovanni al capitolo

contrastanti in lui: “da una parte un senso di inadeguatezza e di umano turbamento per la responsabilità che ieri mi è stata affidata quale successore dell’Apostolo Pietro in questa sede di Roma, nei confronti della Chiesa universale. Dall’altra parte sento viva in me una profonda gratitudine a Dio che non abbandona il suo gregge, ma lo conduce attraverso i tempi sotto la guida di coloro che Egli stesso ha eletto Vicario del suo Figlio ed ha costituito pastori. Carissimi, questa intima riconoscenza per un dono della divina misericordia prevale, malgrado tutto, nel mio cuore. E considero questo fatto una grazia speciale ottenutami dal mio venerato predecessore Giovanni Paolo II”

“Se è enorme il peso della responsabilità che si riversa sulle mie povere spalle, è certamente smisurata la potenza divina su cui posso contare: “Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa”. (Mt 16,18).

“L’umile servitore della Vigna del Signore” come si è definito il nuovo Papa Benedetto XVI, ha bisogno di aiuto, ed è per questo che ha chiesto a tutti noi, popolo di Dio, di pregare per Lui, affinché il Signore lo illumini, lo assista, lo guidi al fine di essere un pastore docile allo Spirito Santo, pieno di amore e di zelo per Dio e per gli uomini.

Anche ciascuno di noi può riconoscersi in questi sentimenti di inadeguatezza per il compito che il Signore ci ha assegnato, ma nello stesso tempo dobbiamo sentirci sereni e fiduciosi che se viviamo nella grazia di Dio, Lui ci guiderà a fare grandi cose.

Vorrei citare un’altra frase del nuovo Papa: “mi sta dinanzi, in particolare, la testimonianza del papa Giovanni Paolo II. Egli lascia una Chiesa più coraggiosa, più libera, più giovane. Una Chiesa che, secondo il suo insegnamento ed esempio, guarda con serenità al passato e non ha paura del futuro”.

Questo deve essere il motto delle Confraternite.

Il nostro ritrovarci a Catania per il XV “Cammino di Fraternità” deve manifestare questo sereno sguardo sul passato dei nostri sodalizi, ma anche l’impegno a proseguire senza paura verso il futuro, nella profonda convinzione che il Signore è con noi, che il rinnovamento nella continuità è possibile ed auspicabile, perché le ragioni del nostro stare insieme sono l’amore per Dio e per il suo Figlio Gesù Cristo, per la Chiesa e per il bene dell’intera umanità.

Ringraziamo già fin d’ora la Chiesa che è in Catania; l’accoglienza che darà a noi pellegrini che ci ritroveremo per testimoniare la nostra fede in Gesù Cristo, morto e risorto, e la gioia di essere insieme come fratelli, sia ripagata con tante grazie e benedizioni.

✠Armando Brambilla

Vescovo Ausiliare di Roma

Delegato per le Confraternite e i Sodalizi

IL PAPA, CONTINUITA' PER LA CHIESA

Abbiamo appena chiuso un Pontificato glorioso, abbiamo avuto un Papa che ha saputo guidarci in cammini non sempre facili. Ha restituito dignità a molti popoli ridonando la speranza di un futuro migliore.

Ha annunciato Gesù Cristo, ha rafforzato la solidarietà fra gli uomini e ci ha fatto stringere intorno a Lui nei momenti difficili. Alla sua morte il più grande ringraziamento è stato l'ininterrotto pellegrinare di milioni di fedeli, fratelli, figli intorno al Padre scomparso.

Giovanni Paolo II ha amato il Signore e proprio per questo ha amato tutti ed ha anche amato le nostre care Confraternite. Molti di noi si ricorderanno gli incontri a Roma nel 1989 e nel 2000 quando ci recammo in un lunghissimo corteo variopinto e carico di fede alla Basilica Vaticana.

Il Papa era lì a riceverci con gioia e ha avuto parole di saluto e compiacimento per noi confratelli. Mi sono emozionato nel sapere che, prima di scendere in Piazza S. Pietro era stato a guardarci scorrere a lungo in via della Conciliazione dietro la finestra del Suo studio, quella finestra che è stata e sarà per sempre come un punto di riferimento per gli insegnamenti che ci ha impartito.

Arrivederci Giovanni Paolo II, rimarrai nelle nostre preghiere.

Benvenuto Benedetto XVI. Caro Vescovo di Roma, scusami se ti do del tu, ho letto nei tuoi discorsi che proseguirai nell'opera del tuo illustre predecessore e che difenderai la Verità e la Carità. Le Confraternite nei secoli sono state baluardo nella difesa della Verità e lo hanno fatto nei modi a loro più consoni. Con il culto e con la pietà popolare che sono per noi catechesi e semplice liturgia, ma anche con esempi illustri



di Carità cristiana donando senza essere riconosciuti, vestiti dei loro abiti uguali e nascosti dal cappuccio.

Sono certo che anche Tu avrai parole di compiacimento nei nostri confronti e che noi continueremo a servire la Chiesa ascoltando i tuoi insegnamenti.

Francesco Antonetti

Presidente della Confederazione delle Confraternite Delle Diocesi d'Italia

LA CONFEDERAZIONE TRA PASSATO E FUTURO

È tempo di bilanci e di nuovi progetti. Sono passati cinque anni da quel 14 Aprile 2000, quando la Conferenza Episcopale Italiana eresse la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Si è chiuso un primo quinquennio, quello dell'inizio e tra breve, dopo le prossime elezioni del Consiglio direttivo, inizierà un secondo ciclo quello del consolidamento e dello slancio in avanti per una più esaltante e meravigliosa avventura insieme.

In questi cinque anni la Confederazione oltre alla fedeltà al proprio Statuto ha avuto come guida le parole del nostro Vescovo Armando Brambilla e cioè: la Chiesa non si realizza se non dentro l'unità della missione. Questa unità deve farsi visibile anche in una pastorale comune. Ciò significa realizzare gesti di visibile convergenza, dentro percorsi costruiti insieme, poichè la Chiesa non è scelta di un singolo ma un dono dall'alto, in una pluralità di carismi e nell'unità della missione.

E con questo messaggio abbiamo partecipato ad incontri, dibattiti, organizzato manifestazioni, proposto idee, costruito servizi.

Ripercorriamo insieme quanto è stato realizzato:

Oggi la Confederazione vanta più di 1500 Confraternite iscritte che, considerato il tempo necessario per espletare le prassi burocratiche, rappresenta un numero considerevole, anche se l'obiettivo è quello di giungere all'iscrizione di tutte le Confraternite.

Abbiamo la presenza attiva dei Coordinatori regionali in Sicilia, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Abruzzo e Molise, Emilia e Romagna, Liguria e Lombardia. Prossimo sarà il coordinatore per la Sardegna.

Esiste un periodico informativo a cadenza trimestrale. Abbiamo realizzato un calendario del 2005 che riporta le manifestazioni più importanti nel mondo confraternale italiano. Un secondo calendario per l'anno 2006 è in corso di preparazione.

È stato preparato un Video che presenta il "Cammino" di Genova ed uno spaccato della vita confraternale in Italia, spedito anche a tutti i Vescovi italiani a testimonianza della nostra sempre presente attività e rinnovata vitalità nella Chiesa e nella società.

Un Sito Web, in fase iniziale, ma ancora in costruzione, che vorremmo fosse il nostro Notiziario elettronico dove presentare le manifestazioni

anche delle singole Confraternite iscritte alla Confederazione.

Sono stati pubblicati e distribuiti due Sussidi catechetici "Confraternita, Casa e Scuola di Comunione" e "Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia". Ricordo che i Sussidi sono schede monotematiche che invitano alla riflessione nel commentare il brano introduttivo e nell'identificare la possibile attualizzazione nella propria Confraternita. È in preparazione il terzo Sussidio Catechetico, che, spero, potremo consegnare al Cammino di Catania e/o a quello di Bolsena/Orvieto. Abbiamo coniato una medaglia ricordo che viene data a tutte le Confraternite che si iscrivono alla Confederazione.

I Cammini di Fraternità nazionali che, ricordo, sono iniziati nel 1990 voluti da noi come Segreteria di Coordinamento, unitamente al compianto Mons. Antonio Massone. Dal 2 al 5 Giugno si terrà il XV Cammino a Catania. Il prossimo Cammino il XVI si svolgerà a Lanciano. Ne stiamo già curando l'organizzazione insieme ai responsabili locali.

Per la conclusione dell'Anno Eucaristico, desiderato dal compianto Giovanni Paolo II stiamo organizzando insieme alla Diocesi di Orvieto e Todi un Cammino Spirituale. Così il 24 e 25 settembre le Confraternite del SS. Sacramento si incontreranno in preghiera comune con tutte le Confraternite italiane a Bolsena ed

Orvieto.

Stimolati dai Cammini nazionali sono nati i "Cammini locali". Sono stati tenuti tre "Cammini regionali" per il Lazio, due i Cammini per Puglia; si terrà il primo Cammino in Calabria ad ottobre ed il primo Cammino dell'Abruzzo e Molise il giorno 11 settembre prossimo. Otto Cammini nelle Marche ed il nono si terrà a Tolentino il prossimo 26 giugno.

"Cammini diocesani" sono stati tenuti ad Avellino, Palmi, Locri-Gerace, Palestrina, Taranto (Convegno diocesano delle Confraternite del 25 aprile 2001), Savona (XXV costituzione del Priorato diocesano), Gerano (3° Convegno diocesano), Palermo (Confraternite e Parrocchia).

Abbiamo organizzato a Genova un importante "Incontro sul recupero della personalità giuridica" delle Confraternite al quale hanno partecipato i responsabili delle Diocesi della Regione Episcopale Ligure invitati ad evitare la estinzione di quelle Confraternite attualmente considerate "sopite".

Siamo stati invitati al Meeting dell'Amicizia del 22 agosto 2001 a Rimini, dove è stata presentata la figura del Beato Piergiorgio Frassati quale Patrono delle Confraternite.

La Confederazione ha anche patrocinato incontri culturali a Nola, e prossimamente a Modena.

Sono stati inseriti volontari per il potenziamento dell' Ufficio di segre-

teria che consentono lo svolgimento delle normali attività.

Ultimamente abbiamo apportato modifiche allo Statuto e scritto ed approvato il Regolamento. È stata inoltrata la documentazione inerente il riconoscimento dalla C.E.I. e così ottenere personalità giuridica.

Le cose fatte possono essere considerate poche o tante a secondo di come si valutano, ma tenuto conto delle molte difficoltà incontrate si possono considerare un buon avvio. Ora dobbiamo consolidare, rafforzare e dare maggiore visibilità alla Confederazione. Come Presidente, ed in accordo con il nostro Vescovo delegato che ci segue, vorrò formulare all'Assemblea ed al Consiglio Direttivo queste proposte che potranno essere sviluppate nei prossimi cinque anni dal Consiglio che verrà.

Identificare ed approfondire quali forme di carità potranno essere gestite dalle Confraternite. Vorremmo invitare tutte le Confraternite a riflettere su questo tema per individuare le proposte migliori ed orientarci su una linea comune da applicare principalmente in direzione verso le nuove povertà presente nella nostra società e italiana, ma anche nel mondo.

Definire un'opera che testimoni la presenza ed i valori delle Confraternite in Italia. Si dovrà studiare insieme come mettere insieme le nostre energie per lasciare un perenne segno visibile che possa ricordare l'impegno e l'opera

delle Confraternite.

“Mappare” tutte le Confraternite d'Italia e d'Europa e nel mondo. Questo progetto che potrebbe essere finanziato dalla Comunità economica europea avrebbe lo scopo di creare una rete di azione, una rete di solidarietà in Europa e permettere la digitalizzazione archivistica delle Confraternite operanti. Potrebbe essere una concreta opera per la riscoperta delle radici cristiane in Europa.

“Mappatura” dei beni culturali, storici ed archivistici delle Confraternite. Lo scopo è quello di contribuire a preservarne la loro integrità e accrescerne la valorizzazione storica, culturale e culturale.

Creazione di una rete di servizi per le Confraternite. Si potranno individuare centri di assistenza per problemi giuridici, di restauro, amministrativi e ricreativi, come ad esempio, servizi turistici, di pellegrinaggio, specifici per i confratelli.

Tutto questo con le forze che abbiamo al momento può sembrare un sogno; sappiate che sarà il secondo sogno perché il primo quello di far nascere la Confederazione lo abbiamo già realizzato insieme a voi. Con l'aiuto del Signore e di tutti anche i sogni possono diventare realtà. Questa è la nostra forza. Un augurio a tutti.

Francesco Antonetti

*Presidente della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia*

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO 21 MAGGIO 2005

di **Gioacchino Toscano**

Il Consiglio Direttivo della Confederazione, presente S.E. Mons. Armando Brambilla, si è riunito in sessione ordinaria sabato 21 maggio 2005 presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore. Ha presieduto la riunione il Presidente Francesco Antonetti. Al Consiglio, oltre ai Consiglieri Nazionali, hanno partecipato anche i membri del Collegio dei Revisori dei Conti. E' pure presente Mons. Agostino De Angelis, già Direttore dell'Ufficio Giuridico del Vicariato di Roma e ora Uditore della Rota Romana.

Mons. Brambilla, nell'introdurre i lavori, richiamando le due Festività della Pentecoste e della SS. Trinità che cadono in questo periodo, ha voluto leggere e commentare brevemente la prima Lettera di S. Paolo ai Corinzi cap. 12 dove si parla, tra l'altro, "del corpo, formato da diverse membra che fanno parte dello stesso corpo: ma Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo": Noi, ha detto Mons. Brambilla ci prepariamo anche alle elezioni del nuovo Consiglio Nazionale, per cui credo che sia importante lasciarci guidare da questo criterio che S. Paolo dava alle prime comunità, in modo specifico a quella di Corinto, ciò che deve animarci, ciò che deve esser presente in noi è lo Spirito Santo: lo Spirito è motore di tutto, la forza che deve

animare la nostra vita, non diamolo per scontato o come secondario a ciò che dobbiamo fare, perché se non siamo animati da questo Spirito che è Spirito di amore, Spirito di dedizione, che è Spirito anche di consolazione che noi riceviamo da Lui e che noi dobbiamo dare agli altri, se non siamo conformati di questo spirito, le cose che facciamo diventano puramente umane, la logica che seguiamo diventa puramente umana, i posti di responsabilità che occupiamo diventano puramente posti di potere, di prestigio, di apparire: questo non deve essere tra i cristiani, questo non deve essere tra le Confraternite, questo non deve essere tra di noi. A ciascuno è data la manifestazione dello spirito per l'unità comune: a uno viene dato lo Spirito della sapienza, a uno della parola, a un'altro quello della scienza: tutto deve essere però posto al servizio dell'unità del corpo: dobbiamo sempre avere coscienza noi per la nostra responsabilità a livello nazionale, anche in preparazione del rinnovo delle cariche del Consiglio e ci sia sempre un senso di servizio e di disponibilità all'azione dello Spirito. Questo non potrà fare che del bene a noi e a tutti, quindi anche nella scelta di quelli che saranno i prossimi membri del Consiglio se questa se verrà effettuata sotto l'azione dello Spirito Santo

saranno elezioni che porteranno beneficio a tutta la Confederazione.

Voi sapete, ha detto Mons. Brambilla, che è stato indetto un referendum sulla Legge 40/2004 che riguarda il delicato problema umano sulla "fecondazione assistita" e che la Conferenza Episcopale Italiana si è pronunciata per non andare a votare, seguendo le indicazioni del Comitato Scienza & Vita. Tutte le Associazioni Cattoliche hanno dato la loro adesione e io credo, ha proseguito Mons. Brambilla, che anche la Confederazione delle Confraternite debba esprimersi in tal senso: non è un disimpegno non votare, ma l'orientamento della C.E.I. è una scelta precisa contemplata dalla Costituzione Italiana.

Il Consiglio Direttivo sull'argomento si è espresso all'unanimità aderendo alla linea della Conferenza Episcopale Italiana. Mons. Brambilla informa altresì che dalla Congregazione dei Vescovi è pervenuta la richiesta di indicare una rappresentanza della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia al Sinodo dei Vescovi, che si terrà dal 2 al 23 ottobre prossimi sul tema "Eu-caristia - Fonte e Culmine della vita della Chiesa".

La riunione prosegue seguendo l'Ordine del Giorno e con il prezioso supporto di Mons. De Angelis che l'Assem-

blea ringrazia per la disponibilità a seguire costantemente le nostre problematiche giuridiche; si discute quindi sulla modifica dell'Art. 5 del Regolamento: dopo ampia discussione vengono approvate le modifiche che si trovano riportate nell'insero "B" del nostro Notiziario.

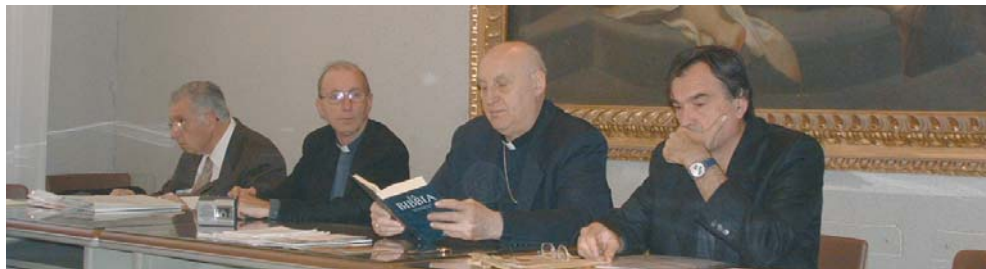
Vengono inoltre discusso e approvate le modalità per l'elezione del Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, modalità che sono riportate a pag. 9 del Notiziario.

Il Consiglio ha approvato il Bilancio Consuntivo 2004 e il Preventivo del 2005.

Il Presidente Antonetti introduce il dibattito sulle linee programmatiche della Confederazione per il prossimo quinquennio, che viene ampiamente condiviso dall'intero Consiglio.

Il Consiglio Direttivo ha deliberato poi l'ammissione alla Confederazione di quelle Confraternite che ne hanno fatto richiesta. Attualmente le Confraternite iscritte sono 1.463.

Il Consiglio viene informato dal Presidente su come procede il lavoro preparatorio dei prossimi "Cammini" di Catania e Bolsena-Oviato. □



MODALITÀ PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

del Presidente Francesco Antonetti

Le modalità elettive si rifanno all'Art 5 del Regolamento della Confederazione, riportato qui nel periodico N° 13.

I confratelli delle Confraternite confederate, interessati alle cariche sociali, possono presentare le proprie candidature, unitamente al proprio *curriculum vitae*, all'attuale Consiglio Direttivo presso l'ufficio di Segreteria situato in Roma, P.zza S. Giovanni in Laterano N° 6/a-00185 Roma, entro e non oltre il 30 Settembre 2005.

Il Consiglio Direttivo predisporrà la lista dei candidati e le relative schede. Ricordo che l'Assemblea elettiva prima delle operazioni di voto dovrà eleggere un presidente e quattro scrutatori con il compito di sovrintendere alle operazioni di voto di scrutinio e di redazione dei verbali.

I confratelli che desiderano candidarsi come scrutatori e presidente dovranno presentare i loro nominativi in assemblea.

Le votazioni avverranno nel modo seguente:

1.0 Consiglieri per la nomina del Presidente della Confederazione. Ogni elettore indicherà sulla scheda tre nominativi. Risulteranno eletti i tre

nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti.

2.0 Vice Presidenti, Tesoriere, Segretario Generale. Ogni elettore esprimerà sulla scheda 5 nominativi, uno per ogni Vice Presidente di ciascuna area geografica, uno per il Tesoriere ed uno per il Segretario Generale. Risulteranno eletti per ciascuna carica i nominativi con maggior numero di voti

3.0 Consiglieri restanti. Ogni elettore esprimerà sulla scheda 4 nominativi. Risulteranno eletti i quattro nominativi con maggior numero di voti.

4.0 Collegio dei Revisori dei Conti. Ogni elettore esprimerà sulla scheda tre preferenze per il Presidente e quattro preferenze. Risulterà eletto come Presidente il nominativo che ha ottenuto maggior numero di voti, come membri effettivi il secondo e terzo eletto e come membri supplenti il quarto e il quinto.

Da precisare che in caso di deleghe multiple verranno consegnate ai delegati, per ogni carica elettiva, schede di diverso colore che esprimono valori diversi e cioè:

- Schede rosse = 10 voti
- Schede gialle = 5 voti
- Schede bianche = 1 voto



PRIORATO LIGURE CONFRATERNITE

INCONTRO DEI RAPPRESENTANTI DEI PRIORATI E DEGLI
ECONOMI DELLE DIOCESI DELLA REGIONE EPISCOPALE LIGURE
CON

MONSIGNOR AGOSTINO DE ANGELIS
UDITORE DEL TRIBUNALE DELLA ROTA ROMANA

E
IL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE
CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA
DOTT. FRANCESCO ANTONETTI

Genova, 15 Aprile 2005

IL GIORNO 15 APRILE 2005 SI È TENUTO A GENOVA PRESSO IL PRIORATO LIGURE DELLE CONFRATERITE UN'INCONTRO DEI RAPPRESENTANTI DEI PRIORATI E DEGLI ECONOMI DELLE DIOCESI DELLA REGIONE EPISCOPALE LIGURE AL QUALE HANO PARTECIPATO IL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA DOTT. FRANCESCO ANTONETTI E MONS. AGOSTINO DE ANGELI, UDI-TORE DEL TRIBUNALE DELLA ROTA ROMANA.

LA RIUNIONE E' STATA RICHIESTA DA TUTTI I PRIORATI DIOCESANI DELLA LIGURIA CON L'APPROVAZIONE DEL CARDINALE ARCIVESCOVO TARCISO BERTONE PER DISCUTERE SOPRAT-TUTTO SUI PROBLEMI CONCERNENTI IL RICONOSCIMENTO DEL FINE DI CULTO DELLE CONFRATERNITE E LA LORO ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE, OLTRE CHE PER LE QUESTIONI CHE NASCONO DALLA DESTINAZIONE DEI BENI IN CASO DI SOPPRESSIONE DELLE CONFRATERNITE. RIPOTIAMO DI SEGUITO UNA SINTESI DEGLI ARGOMENTI TRAT-TATI CURATA DAL VICE PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE GIOVANNI MARIO SPANO.

PRESENTI:

Diocesi di Albenga:	Delegato Vescovile Don Apro시오
	Priore Diocesano Bolia
	Segretario Martucci
	Economo Diocesano Mons. Gerini
	Vice Economo Don Grosso

Diocesi di Chiavari:	Priore Diocesano Albarreto
Diocesi di Genova:	Delegato Arcivescovile e Responsabile Regionale Don Molinari Priore Diocesano Cerruti Segretario Poggi Consigliere Colletto Economo Diocesano Mons. Capurro
Diocesi di La Spezia:	Priore Diocesano Currarino
Diocesi di Savona:	Delegato Vescovile Don Perata Priore Diocesano e Regionale Carpineti Segretario Spano
Diocesi di Tortona:	Priore Diocesano Cetta Vice Priore Diocesano Principiano
Diocesi di Ventimiglia:	Delegato Vescovile Don Duvant Segretaria di Curia Zunino Economo Diocesano Mons. Palmero Economo Aggiunto Don Cassini

Dott. Carpineti - Priore Regionale

Saluto iniziale all'economo di Genova Mons. Capurro che ci ospita, al relatore Mons. De Angelis ed al Dott. Antonetti nonché a tutti gli Economi e ai rappresentanti dei Priorati.

La riunione è stata richiesta da tutti i Priorati Diocesani della Liguria con l'approvazione del Cardinale Arcivescovo, soprattutto a seguito delle diverse risposte date ai problemi concernenti il riconoscimento del fine di culto delle Confraternite e la loro iscrizione al registro delle persone giuridiche; altre questioni nascono dalla destinazione dei beni in caso di soppressione delle Confraternite.

Dott. Antonetti - Presidente Nazionale

La Confederazione Nazionale delle Confraternite ha seguito l'invito di Mons. Brambilla, Assistente Nazionale, di realizzare le attività confraternali all'interno delle realtà locali ("La Chiesa si realizza nell'unità della missione"). Pertanto:

- le Confraternite nascono e si sviluppano nel territorio: oggi è quindi maggiore la necessità di dialogare con la Parrocchia;
- va perseguito un impegno nei campi della cultura e della carità (con attenzione alle "nuove povertà").

All'inizio dell'attività della Confederazione vi è stata poca attenzione da parte dei Vescovi, attenzione che oggi è cresciuta. I Vescovi guardano alla rivitaliz-

zazione delle Confraternite ed al loro innestarsi sulla vita parrocchiale. La Confederazione conta oggi l'iscrizione di 1.500 Confraternite ed ha istituito rappresentanti a livello regionale. E' stato edito diverso materiale informativo (bollettino e videocassette) nonché sussidi catechetici. Sono stati svolti 14 "Cammini di Fraternità" nazionali (il 15° sarà quest'anno a Catania) oltre ai "Cammini" regionali e diocesani. Sono stati tenuti anche incontri per la valorizzazione dei beni culturali delle Confraternite e patrocinata l'edizione di alcuni libri tematici.

Ha motivi per sostenere che alle 1500 Confraternite che già aderiscono alla Confederazione se ne aggiungeranno altre e auspica che tutte comprendano l'importanza di recuperare a tutti gli effetti e mantenere lo status giuridico che la legge conferisce loro.

Mons. De Angelis - Uditore del Tribunale della Rota Romana

Genesi storica delle norme attuali. Confraternite espressione dei laici nella Chiesa; successivamente emerge la Parrocchia come comunità di fedeli. Pertanto si può dire che nella comunità di tutti i cristiani (Parrocchia) la Confraternita è lo strumento per compiere determinate opere.

Tutte le Confraternite hanno avuto dalla legge Crispi (1890) lo status di persone giuridiche pubbliche assimilate alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza Beneficenza (Ipab). Con i Patti Lateranensi fu stabilito che per le Confraternite esistenti al 7 giugno 1929 doveva essere accertato il fine prevalente o esclusivo: di culto ovvero di assistenza. Nel primo caso come Enti Ecclesiastici civilmente riconosciuti passavano sotto la competenza dell'Autorità Ecclesiastica. Invece, se prevalente il fine assistenziale, restavano Ipab.

In base alla legge Crispi tutte le confraternite esistenti sono persone giuridiche pubbliche. In realtà sembra che il 50 % delle Confraternite non abbia chiesto la verifica del fine prevalente.

Tutte le Confraternite esistenti al 7 giugno 1929 per le quali dopo il Concordato del 1929 è stata richiesta la verifica sono ora divise in tre categorie:

a) Confraternite riconosciute con prevalente fine di culto. Hanno lo status di Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto. Dopo la revisione del Concordato hanno l'obbligo di iscriversi al registro delle persone giuridiche private (artt. 5 e 6 legge 222/ 1985). Non sono validi gli atti legali compiuti senza previa iscrizione al registro.

Le Curie e le Prefetture dovrebbero avere la documentazione disponibile.

b) Tutte le Confraternite esistenti al 7.6.1929 che non hanno provveduto a richiedere il riconoscimento del fine prevalente di culto ancorchè attive risultano ancora soggette alla legge Crispi e quindi assimilate alle IPAB e come queste disciplinate. Hanno ora in particolare l'obbligo della certifica-

zione e della pubblicità del bilancio. Conviene a queste Confraternite procedere ad istruire con urgenza la pratica per riconoscimento del prevalente fine di culto anche se teoricamente potrebbero prima deliberare una loro depubblicizzazione.

c) Tutte le Confraternite istituite dopo il 7.6.1929 sono associazioni di fatto che possono chiedere l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche private (Decreto 361/2000) e sono regolate dalle leggi civili come associazioni di fatto ex art. 36 c.c. Non hanno la possibilità di essere riconosciute come Ente ecclesiastico.

È opportuno, quindi, più che creare nuove confraternite, far rivivere quelle già esistenti.

La condizione giuridica delle confraternite come enti pubblici è iniziata nel 1890 (legge Crispi) ed ha avuto una significativa svolta nel 1929 con il Concordato.

Le confraternite nate dopo il 1929 rivestono la qualifica civile di persone giuridiche private (associazioni) con carattere religioso. E' opportuno quindi, prima di creare nuove confraternite, fare rivivere quelle già esistenti ; tra l'altro per le confraternite a carattere locale non è previsto il riconoscimento come enti ecclesiastici.

Le confraternite con fine di assistenza fino al 1988 hanno seguito il regime delle IPAB; in quell'anno una sentenza della Corte Costituzionale ha ritenuto incostituzionale l'art. 1 della legge Crispi; successivamente (1990) è stata disposta la privatizzazione di parte delle IPAB, tra le quali le confraternite, attraverso due procedimenti: domanda del Presidente alle autorità regionali e decreto di queste ultime oppure sentenza giudiziale di accertamento.

Nel 2001 il decreto di riforma della legge Crispi ha stabilito che le istituzioni equiparate alle IPAB deliberassero la loro qualifica di ente privato, e quindi procedessero alla propria iscrizione al registro delle persone giuridiche. Se vi è una normativa regionale di attuazione, è bene conoscerla in quanto prevalente.

Le confraternite che hanno lo stato di IPAB hanno l'obbligo di redigere i propri bilanci secondo le regole della contabilità pubblica; gli amministratori inoltre devono inviare alla regione le proprie dichiarazioni dei redditi

Circa il registro delle persone giuridiche , le confraternite devono iscriversi a quello tenuto dalla Prefettura (già dal Tribunale) e non a quello della Regione. È preferibile che le confraternite seguano questo procedimento:

- 1) riconoscimento del fine di culto;
- 2) iscrizione al registro delle persone giuridiche quale ente ecclesiastico.

Comunque si può chiedere in alternativa, prima la privatizzazione e poi il riconoscimento del fine di culto.

Da ricordare che un motivo per conservare le Confraternite è anche quello di

curare l'apertura al culto delle chiese locali in assenza del Parroco.

La confraternita con fine di culto ancora non riconosciuta prevalente, essendo ipab, può accettare lasciti ecc., ha inoltre riduzioni fiscali al 50 %, sui redditi.

Le confraternite esistenti ed attive che non hanno richiesto l'accertamento del fine sono ancora equiparate IPAB; il Vescovo ha diritto di controllare gli atti di culto da esse svolti, ma non può esercitare un controllo amministrativo sui beni né procedere alla soppressione canonica.

Solo le Regioni potrebbero provvedere all'utilizzo dei beni delle Confraternite ai fini di assistenza per mezzo di un Commissario straordinario

Il Commissariamento non ha limiti di tempo ma è sempre opportuno che non si dilunghi oltre la soluzione dei problemi per cui fu istituito.

Domande

- Il fine di culto da dove risulta?

- Per sapere se è stato riconosciuto alla confraternita il fine prevalente di culto, occorre informarsi alla Prefettura. La confraternita ha l'obbligo di iscriversi al registro delle persone giuridiche ex artt. 5-6 della legge 222/85; gli atti giuridici (tipo vendite ecc.) compiuti senza tale iscrizione sono nulli.

- Se una confraternita non funziona ma ne è riconosciuto il fine di culto, è meglio iscriverla al registro o no?

- È meglio iscriverla perché in futuro la qualifica di ente ecclesiastico sarà riconosciuta solamente alle confraternite con rilevanza nazionale e su assenso della S. Sede.

- L'anno scorso, in Liguria, sono state soppresse una sessantina di confraternite: cosa si può fare per questi enti? In alcuni casi è stato posto come commissario il Parroco: è canonicamente legittima tale scelta?

- Contro il decreto canonico di estinzione, dal quale dipende la soppressione in sede civile, è ammesso ricorso entro brevi termini (dieci giorni), trascorsi i quali non è più possibile far nulla. Il commissariamento presuppone una situazione transitoria, pertanto legittimamente il Parroco può essere commissario della confraternita. E' illegittimo che i beni di proprietà delle confraternite vengano intestati alle Parrocchie a meno che sia intervenuta usucapione ventennale; tra l'altro, una volta avvenuto il trasferimento, non può aversi "ripensamento" dell'autorità. Per rimediare, la via più breve è quella della restituzione dei beni tramite donazione.

L'estinzione di una confraternita, come per gli Enti assimilabili, avviene dopo 100 anni dalla cessazione dell'attività o prima per mancanza di soci.

Si sottolinea l'opportunità di non sopprimere le confraternite inattive, ma piuttosto rivitalizzarle perché in un prossimo futuro potranno avere un ruolo ancora importante soprattutto nei piccoli centri dove verrà a mancare il parroco residente, per assicurare la cura dei luoghi di culto. □

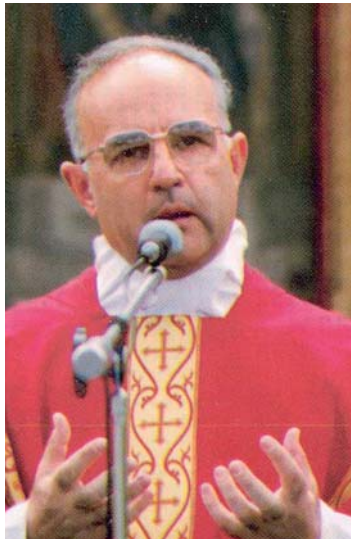
RICORDO DI MONS. ANTONIO MASSONE

A Don Antonio,
Sono passati 8 anni da quel 31 maggio del 1997, quando mi chiamarono e dissero “Don Antonio non c’è più”. Abbiamo tutti perduto un amico che sapeva parlarci di Dio attraverso l’amore per la Liturgia, che sapeva parlarci di amicizia attraverso la preghiera dei Salmi e la Messa comunitaria.

Ho conosciuto Don Antonio nel 1970 quando già aveva fondato la prima Comunità insieme ai suoi studenti di religione. Fui sorpreso di vedere tanta gioia, tanta amicizia e tanta preghiera. Ne rimasi dapprima sorpreso, poi folgorato e non mi staccai più da Lui.

Nel 1972 divenne Cerimoniere Pontificio e ci insegnò ad amare il Papa e la Chiesa tutta. Dal 1974 gli fui accanto nella “Casa di Santa Francesca Romana” a Ponte Rotto dove venivano anche ospitati studenti. Fu loro amico e li accolse come un padre. Vicino a lui molti scoprirono il valore della preghiera e del rispetto per la Chiesa. Qualcuno divenne sacerdote.

Nel 1989 gli furono affidate le Confraternite romane e mi insegnò ad amare le Confraternite. Fui accanto a lui



quando, per collegare le Confraternite romane alle altre in Italia, chiamò in riunione tutti i Delegati Diocesani e li guidò a costituire la Segreteria di Coordinamento delle Confraternite delle Diocesi d’Italia.

Ne immaginò la rivalizzazione e ne capì l’importanza dell’unità. Ideò i “Cammini di Fraternità” nazionali e gettò le basi per il riconoscimento da parte della Conferenza Episcopale Italiana.

Passò gli ultimi periodi della sua vita nella sofferenza della malattia, ma non lo vidi mai accorato e triste, soprattutto durante la celebrazione della Santa Messa o tantomeno derogare negli aspetti liturgici. Ha continuato a spiegarci la parola di Dio con amore, semplicità ed intelligenza.

A Lui debbo la capacità di non fermarmi al primo ostacolo e di guardare “oltre”. A lui tutti noi Confratelli dobbiamo un grazie per aver fatto ripartire con slancio il lungo cammino confraternale.

Francesco Antonetti

*Presidente della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d’Italia*

GIOVANNI PAOLO II VICINO ALLE CONFRATERNITE

di Massimo Carlesi

Sarà difficile dimenticare quella data e quell'orario: 2 aprile, erano le 21,37. Chiamato dal Signore, si è spento a Roma, dopo ventisette anni di Pontificato, il Santo Padre Giovanni Paolo II, Karol Wojtila.

Eletto alla Cattedra di Pietro il 16 ottobre 1978, subito ci stupì, e per la nazionalità e per quella apparizione accompagnata dall'inflessione della voce che non lasciava dubbi sulla Sua origine straniera; mai nessuno di noi avrebbe potuto solo immaginare un Papa non italiano. Fu un universale grande consenso di immediata simpatia, che si trasformò quasi subito in speranza, poi in amore e quindi in totale dedizione. Furono questi i primi sentimenti riposti in Colui che si sarebbe rivelato poi "nel cuore della storia" un Grande Pontefice. La notizia dell'aggravarsi delle condizioni di salute del nostro Padre Santo, anche se non nascosta, ha colto tutti noi, Confratelli impreparati; con

slancio fraterno, confortati e guidati dal nostro Vescovo Mons. Armando Brambilla, Delegato per le Confraternite, e dai sacerdoti tutti, responsabili dei sodalizi, ci siamo uniti in preghiera.

Con un'invisibile, ma solida, indistruttibile e tenace catena, ci siamo spiritualmente ritrovati, gli uni vicini agli altri, nelle nostre secolari chiese e nei nostri consueti luoghi che, seppur fisicamente lontani, nel nostro cuore, sapevamo e sentivamo essere un'unica voce, implorante e pregante Nostro Signore per il Papa, Vescovo amabile di Roma.

Dopo che ci ha lasciati, è calato in molti di noi un profondo sconforto, un grande vuoto, poiché eravamo coscienti che veniva a mancare, non solo a noi Confratelli, ma al mondo intero la grandiosità della Sua opera, ingigantita nei Suoi ultimi giorni con la donazione di Se stesso: appariva fragile segnato dalla Sua malattia, ma tanto grande nella Sua potenza



spirituale. Tutti noi abbiamo pianto per Lui come se fosse stato uno di noi, il Confratello maggiore.

Giovanni Paolo II non ci ha lasciato con la Sua morte: ci lascia, al contrario, vivo, il Suo grande esempio d'amore; in particolare a noi laici appartenenti alle Confraternite e quindi alla Chiesa, lascia tutta la Sua forza. Riportiamo alcune note che appartengono a momenti del Suo pontificato e che ci riguardano. Riteniamo siano importanti se ricordate e meditate.

Nell'Esortazione Apostolica "Christifideles laici" del 6 dicembre del 1988 Giovanni Paolo II disse: "Una grande, impegnativa e magnifica impresa è affidata alla Chiesa: quella di una nuova evangelizzazione, di cui il mondo attuale ha immenso bisogno. I fedeli laici devono sentirsi parte viva e responsabile di questa impresa". Come laici prima, ma soprattutto, come Confratelli, dobbiamo quindi sentirci sempre parte viva e responsabile poichè quell'esortazione è più che mai attuale, anche se sono passati quasi venti anni. E' talmente attuale, che le Confraternite hanno, nella "nuova evangelizzazione", ora, molta più responsabilità di allora, e, se riusciamo appieno a comprendere la profonda esortazione potremo anche dire di essere parte di quell'impresa.

Nell'Omelia della Messa di Pentecoste del 14 maggio del 1989 che coincideva con il nostro Primo Con-

vegno Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, sapendoci presenti, il Santo Padre si rivolse direttamente alle Confraternite così: "Cari fratelli e sorelle, le vostre Confraternite sono state le avanguardie di quel meraviglioso movimento dei laici, che è uno dei segni della autenticità dello Spirito. Vi saluto tutti, cordialmente, cari rappresentanti di ogni singola Confraternita e vi esorto caldamente ad aprire con generosità la mente ed il cuore per accogliere una larga effusione del Dono Divino.

Scenda su di voi una nuova Pentecoste perché ciascun membro delle vostre Confraternite e dei vostri Sodalizi si rinnovi interiormente e riprenda un nuovo cammino di testimonianza evangelica" La solida, indistruttibile e tenace catena che ci ha unito saprà sicuramente, ancora una volta, unire le Confraternite, rinnovando il loro spirito d'avanguardia nel ricordo di Giovanni Paolo II e ricordandoci di aver sempre presente l'impegno che in più di un'occasione Egli ci ha chiesto come Confratelli. Portando in noi la memoria e l'alto insegnamento di Giovanni Paolo II, con lo slancio che ci è proprio, lavoriamo dunque fraternamente per essere responsabili testimoni di carità, d'amore e di fraternità ora, insieme a Benedetto XVI, nella "Vigna del Signore". □

UN RICORDO DEL PASSATO DELLE CONFRATERNITE LEGATO A GIOVANNI PAOLO II: UN INTENSO RAPPORTO DI FILIALE DEVOZIONE

di Alberto Fiorani

Fu proprio Giovanni Paolo II a volere la rinascita del nostro millenario movimento dal 1989, affidando al Suo Vicario, l'allora Cardinale Ugo Poletti, il gravoso compito di ravvivare le nostre antichissime istituzioni in vista dell'affermazione di quella che Lui auspicava come la "Civiltà dell'Amore". Il Cardinale Vicario delegò il compito di promuovere la costituzione di un organo di collegamento della multiforme realtà confraternitale italiana al Delegato per le Confraternite della Diocesi di Roma, Mons. Antonio Massone, che il 14 e 15 maggio di quell'anno organizzò il Primo Convegno Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia presso la Sala dello Stenditoio a San Michele a Ripa in Roma. La sera precedente si tenne la solenne celebrazione in Santa Maria Maggiore con il rito di Vestizione dei nuovi Confratelli. Il giorno successivo, la partecipazio-



ne dei Confratelli e Consorelle al Convegno fu così numerosa che si rese necessario attrezzare i vasti locali, al pianoterra dell'imponente edificio del Ministero per i Beni Culturali, con dei maxischermi per consentire alle migliaia di partecipanti, che non avevano potuto fare ingresso nel Salone principale, all'ultimo piano, di poter seguire ugualmente i lavori e le relazioni. A seguito di quella iniziativa, i Delegati diocesani delle Confraternite di tutta Italia decisero la costituzione di una Segreteria di Coordinamento Nazionale delle Confraternite. Questa, lavorando per tutto un decennio alla ricostruzione dei rapporti fra le nostre istituzioni in tutta Italia, ottenne il riconoscimento dalla Conferenza Episcopale Italiana nell'aprile 2000 con la approvazione da parte del Vicario del Santo Padre Giovanni Paolo II, il Cardinale Camillo Ruini, della Confederazione delle Confraternite delle

Diocesi d'Italia. Il 17 giugno 2000 nell'Aula Magna della Università Lateranense venne eletto il nuovo Consiglio Nazionale e il giorno successivo tutte le Confraternite partecipanti, con circa 40.000 Confratelli e Consorelle provenienti da tutta Italia, si recarono in processione a San Pietro con la grande croce lignea donata al Papa in segno di filiale devozione. Si era così concluso un ciclo decennale di esaltante dinamismo del nostro associazionismo che il Santo Padre Giovanni Paolo II aveva promosso, sollecitato e

seguito con grande attenzione, fino alla volontà di indicare un celeste Patrono per le nostre Confraternite nel Beato Pier Giorgio Frassati, giovanissimo confratello che si era interamente speso nell'esercizio delle opere di misericordia promosse dalle nostre istituzioni. Era iniziato un nuovo ciclo di attività nella nuova Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, che oggi sa di poter contare nella celeste protezione del Papa per il quale si è aperto in questi giorni il processo di beatificazione". □

IL SECONDO CONVEGNO REGIONALE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI DI PUGLIA

di Francesco Zito

Il 23 e 24 aprile scorso si è tenuto a Foggia il II Convegno Regionale delle Confraternite pugliesi. Il tema scelto dagli organizzatori per questo Convegno è stato di notevole interesse ed in linea con l'Anno Eucaristico che la Chiesa italiana sta vivendo: "Mangia ancora, gli disse, perché il cammino sarà molto lungo per te..." (1 Re, XIX, 7).

Foggia ha accolto le migliaia di confratelli e consorelle (si parla di circa tremila presenze), provenienti da tutte le Diocesi di Puglia.

Sono stati due giorni molto intensi, che hanno offerto, ancora una volta, una forte testimonianza di quanto vasto sia il movimento confraternale pugliese.

Sabato 23 aprile, presso il teatro Umberto Giordano, si è aperto ufficialmente il Convegno con il saluto di Mons. Francesco Pio Tamburrino, Arcivescovo della Diocesi di Foggia-Bovino, il quale, dopo il saluto ai presenti, riferendosi al viaggio del profeta Elia verso il deserto, ha tra l'altro detto: "Nel suo itinerario verso il

deserto, Elia è simbolo dell'esistenza umana che passa attraverso una serie di esperienze comuni a tutti gli uomini: paura, fame, noia, disperazione e alla fine, sostenuto da un pane misterioso e dalla bevanda, cammina deciso e fiducioso verso il monte sul quale Dio gli si rivela". Mons. Tamburino ha poi esortato tutti a camminare seguendo lo spirito e non i desideri della carne. "Il meraviglioso cammino delle Confraternite, ha concluso l'Arcivescovo, possa farci riscoprire nell'Eucaristia la fonte perenne della salvezza e attingervi energie nuove per affrontare le prove del pellegrinaggio terreno".

È quindi intervenuto Mons. Pietro Russo - Delegato Vescovile per le Confraternite e le Pie Unioni della Diocesi -, il quale, dopo il saluto agli intervenuti, ha evidenziato come il Cammino Regionale delle Confraternite costituisca la prima grande assise di così vasta dimensione ospitata dalla terra di Capitanata; evento che peraltro, si celebra in concomitanza con la gioiosa ricorrenza dei 150 anni dalla istituzione della Diocesi di

Foggia.

Mons. Russo ha quindi espresso l'auspicio che per tutti i Sodalizi, questo Convegno costituisca un momento di riflessione e l'inizio di una novella diaconia nella Chiesa.

Sono poi intervenuti il Dott. Ciliberti, Sindaco di Foggia e l'Assessore Provinciale Dott. Pellegrino, i quali hanno portato il saluto delle rispettive Istituzioni.

Ha preso poi la parola il Coordinatore Regionale della Confederazione Francesco Zito, il quale dopo aver rivolto il saluto ai presenti, ha ringraziato Mons. Tamburino, Pastore della Diocesi, il Delegato Vescovile Mons. Russo e la Consulta Diocesana delle Confraternite per aver accolto con entusiasmo l'invito ad ospitare il 2° Convegno regionale delle Confraternite pugliesi e per l'eccellente meticoloso lavoro organizzativo svolto.

Il Coordinatore ha tra l'altro detto: "Questo Il Cammino costituirà per le Confraternite pugliesi un'occasione privilegiata per rinsaldare il senso di fraternità e per rinvigorire l'impegno alla formazione e alla missione, ele-



menti questi, fondamentali per le nostre Confraternite. Avremo anche la possibilità di riflettere sul mistero dell'Eucaristia, fonte e culmine della nostra vita, e sull'importanza della Celebrazione Eucaristica domenicale che è e rimane il segno missionario più popolare e diffuso...".

È intervenuto poi, il Vice Presidente Vicario della Confederazione e Delegato per l'Italia Meridionale e la Sicilia, Vincenzo Bommino, il quale ha portato il saluto delle migliaia di Confraternite dell'Italia Meridionale, unite idealmente con i partecipanti al Cammino. Dopo i ringraziamenti a Mons. Tamburrino e agli organizzatori il Vice Presidente ha espresso l'auspicio che il II Cammino costituisca un "momento di riflessione e di propositi per una più profonda riscoperta dei valori perenni di cui le Confraternite sono custodi e delle forme rinnovate con cui possono ancora proporli in continuo adeguamento alle nuove realtà, con ampi spazi per l'evangelizzazione, per la formazione, per l'impegno di assistenza cristiana".

Ha quindi preso la parola il Dott. Francesco Antonetti, Presidente della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Il Dott. Antonetti, oltre a ringraziare i presenti e gli organizzatori per la bella accoglienza, ha anche tracciato un breve resoconto dei primi cinque anni di vita della Confederazione e sugli ottimi risultati raggiunti quale indispensabile strumento di raccordo

e supporto tra le Confraternite.

"Le Confraternite, ha detto il Presidente, oggi stanno trovando nuovo vigore riconquistando il ruolo che è proprio nella devozione, preghiera e nel tessuto sociale e questo grazie alla nascita della Confederazione che ha avuto il merito di dare impulso e fare in modo che tutto ciò accadesse".

Il dott. Antonetti ha dato poi lettura del telegramma inviato a nome della Confederazione e di tutte le Confraternite d'Italia al Santo Padre Benedetto XVI. Il Presidente ha letto, altresì, il messaggio augurale rivolto ai partecipanti al Cammino di Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite e i Sodalizi, impossibilitato a partecipare. Nel suo messaggio Mons. Brambilla ha auspicato per le Confraternite un duraturo cammino missionario illuminato dalla luce dell'Eucaristia. Infine il Presidente Antonetti, ha informato i presenti che il 24 settembre a Bolsena e il 25 settembre a Orvieto si svolgerà l'incontro delle Confraternite del SS. Sacramento nell'ambito delle celebrazioni dell'Anno Eucaristico..

"La scelta di Bolsena e Orvieto, ha concluso il Presidente, città custodi del miracolo Eucaristico, è stata la più idonea per metterci in completa sintonia nel percorso del culto al SS. Sacramento".

Ha quindi preso la parola il relatore ufficiale del Convegno Mons. Francesco Zerrillo Vescovo, di Lucera - Troia.

Mons. Zerrillo ha esortato tutti quanti a guardare al profeta Elia come ad "un'icona da tenere presente da ciascuno di noi, perché tutti siamo chiamati a percorrere i sentieri che conducono a Dio. Come lui abbiamo bisogno del cibo di Dio; questo cibo di Dio è soprattutto il Pane Eucaristico: Pane della vita, Pane del Cammino".

Il Presule ha fatto poi riferimento alle due affermazioni che, in un certo senso si rincorrono nella Bibbia, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento. La prima stabilisce il legame tra il Pane e Dio: il pane, come bene primario, indispensabile per la vita dell'uomo, è dono di Dio.

La seconda sottolinea il legame tra il Pane e il Cammino che l'uomo compie per raggiungere la meta.

"Cari fratelli, ha proseguito Mons. Zerrillo, il cammino cristiano inizia con il Battesimo, si perfeziona con la Cresima e in altri Sacramenti, trova alimento nella Parola di Dio e nell'Eucaristia. Le Confraternite, così come gli altri gruppi ecclesiali, troveranno e arricchiranno la loro identità specialmente partecipando all'Eucaristia. L'assidua e devota partecipazione alla Messa, possibilmente con la comunione sacramentale, costituirà un autentico viatico per tutti, cioè un pane energetico per il cammino spirituale".

Mons. Zerrillo, citando un passo del Vaticano II, ha così concluso: "Un segno della speranza che deve animare i cristiani è un alimento per il

cammino che il Signore ha lasciato ai suoi in quel sacramento della Fede nel quale degli alimenti naturali, coltivati dall'uomo, vengono tramutati nel corpo e nel sangue glorioso di Lui, in un banchetto di comunione fraterna del Cielo".

Domenica 24 aprile alle ore 9,30 è iniziato il "Cammino" che ha portato le Confraternite intervenute nella grande Piazza Cavour, dove, in un tripudio di labari, stendardi, crocifissi e variopinti abiti confraternali, è stata celebrata la S. Messa presieduta da Mons. Tamburino. □



9° RADUNO DELLE CONFRATERNITE MARCHIGIANE A TOLENTINO 26-6-2005

di Alberto Fiorani

Erossima una nuova e importante tappa del cammino delle Confraternite marchigiane. A sedici anni dalla "Giornata delle Confraternite" in apertura del X Congresso Eucaristico Marchigiano di Senigallia nel 1989; a quindici anni dalla costituzione del Coordinamento Regionale delle Confraternite e Sodalizi delle Marche avvenuta presso la millenaria Abbazia di Chiaravalle nel 1990; a dieci anni dal "Cammino Nazionale di Fraternità" nel VII Centenario della Traslazione della Santa Casa di Loreto nel 1995; a cinque anni dal "X° Cammino di Fraternità delle Confraternite" a Roma in occasione del Grande Giubileo del 2000 che ha visto confermare dalla Conferenza Episcopale Italiana la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, cui il Coordinamento marchigiano aderisce, e che ha visto confluire nella Città santa di

Roma migliaia e migliaia di confratelli e consorelle da tutta Italia, insieme alle Confraternite marchigiane; le Confraternite delle Marche, dopo gli annuali raduni tenutisi a Campocavallo di Osimo nel 1997, a Macereto di Visso nel 1998, ad Ancona nel 1999, a Piobbico nel 2000, a Urbi-saglia nel 2001, a Belvedere Ostense nel 2002, a Pergola nel 2003 e a Ripatransone nel 2004, avvertono la necessità di incontrarsi ancora per una riflessione sul cammino compiuto e per progettare una rinnovata presenza nella Chiesa e nella società. Per tale motivo tutte le Confraternite e i Pii Sodalizi delle Marche si ritroveranno insieme nella ormai prossima domenica 26 giugno 2005 presso la Basilica-Santuario di San Nicola da Tolentino per il loro 9° Raduno regionale. Solennizzeranno così sia il 7° centenario della morte del grande Tauma-



turgo tolentine che l'Anno della Eucaristia. Per l'occasione il Vescovo di Macerata, Mons. Luigi Conti, che è anche il Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana, ha concesso il privilegio di portare in processione il "Corporale del Miracolo Eucaristico di Macerata" che risale al 1356. Per la solenne ricorrenza è pre-

vista la partecipazione di Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Assistente nazionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. A conclusione della giornata si terrà anche il rinnovo quinquennale delle cariche in seno al Coordinamento Regionale ormai in scadenza. □

SULLE RIVE DEL TARO SI RINNOVERÀ UNA CENTENARIA DEVOZIONE

di Ermanno Scagliola

Domenica 3 luglio prossimo l'Arciconfraternita di San Rocco di Compiano, Parma, della Diocesi di Piacenza-Bobbio compirà per la 375^{ma} volta il voto fatto al Suo Patrono per la scomparsa della peste. Il voto risale al 2 luglio del 1630. Non solo l'Arciconfraternita di San Rocco con la parrocchia di Compiano compie il voto di riconoscenza, ma anche la parrocchia di Isola sull'altra sponda del fiume Taro che si presenta all'appuntamento con l'antica statua della Madonna del Taro portata dai Confratelli del SS. Sacramento. Infatti le due comunità si erano rivolte alla Madonna del Taro e a San Rocco per essere preservate dalla peste di manzoniana memoria, giurando di ritrovarsi tutti gli anni alla prima domenica di luglio

sulle rive del fiume Taro a benedire le acque. Le due processioni penitenziali arrivano sul greto del fiume a mezzogiorno e benedicono il fiume, per prima la statua lignea della Madonna del 1500 e poi quella di S. Rocco in marmo di carrara anch'essa del 1500. La cerimonia inizia nelle parrocchiali di Compiano e di Isola con la Santa Messa, al termine si formano due processioni e dopo un



percorso di un chilometro per ciascuna processione si incontrano a mezzogiorno nelle sponde del Taro divisi solo dalle acque. È una cerimonia unica al mondo nel suo genere a cui partecipano tantissimi fedeli delle valli del Taro e del Ceno. Benedetta l'acqua molti fedeli si immergono, si bagnano gli occhi, si fanno il segno della croce, riempiono recipienti, si portano a casa l'acqua benedetta che negli anni non si altera e serve a conforto per gli ammalati. Sul greto



del fiume le Consorelle ed i Confratelli dell'Arciconfraternita di S. Rocco distribuiscono il pane benedetto. □

DIOCESI DI SABINA-POGGIO MIRTETO

La Confraternita di San Calogero, nata nella parrocchia di Gesù Maestro, a fonte nuova, sulla via Nomentana, continua a raccogliere i frutti della sua multiforme attività, sotto la guida dell'instancabile parroco Don Paolo Giaridi. Sei giovani hanno chiesto di entrare a far parte della Confraternita, che oggi, a due anni dalla sua nascita, può annoverare 24 Confratelli. La vestizione dei neo Confratelli è avvenuta l'8 maggio scorso durante una Santa Messa celebrata dal Delegato Diocesano Don Vito Gomelino, presenti diverse rappresentanze di altre Confraternite, oltre che l'intera comunità parrocchiale. Durante il sacro rito è stata anche benedetta una statua di San Calogero, patrono della Confraternita. Altra iniziativa significativa, segno di vitalità della Confraternita, l'aver voluto approfondire un tema di particolare interesse nel contesto dell'Anno dell'Eucaristia, con una relazione su "La liturgia e lo spirito confraternale - le Confraternite alla scuola dell'Eucaristia", tenuta l'11 aprile scorso da Don Giulio Viviani, cerimoniere pontificio.

IL VESCOVO DI MACERATA E LE CONFRATERNITE

Mons. Luigi Conti, Vescovo di Macerata, conta molto sulla vitalità delle sette Confraternite cittadine, che mercoledì 13 aprile hanno tenuto un'assemblea in Seminario alla presenza del Delegato diocesano don Giuseppe Orteni e del Presidente regionale Fiorani.

ARCIDIOCESI DI PALERMO **Centro diocesano** **per le Confraternite.**

Il 18 maggio 2005 nella sede del Centro diocesano si è tenuta l'Assemblea diocesana ordinaria di tutti i Superiori, responsabili delle 229 Confraternite della diocesi, per discutere vari argomenti organizzativi e preparatori dei vari appuntamenti statuari.

Tra l'altro, molto importante è stata la presentazione del responsabile del Centro della Pastorale della Salute, il Dott. Nicolò Piccione, sulla posizione che ogni credente deve assumere in merito alla difesa della vita e dell'embrione e all'adesione dell'invito dei Pastori della Chiesa circa la posizione della legge referendaria con la propria astensione dal voto stesso.

PALERMO FESTEGGIA **LA PATRONA S. ROSALIA**

Il 15 luglio 2005 a Palermo si terrà il "festino" con la processione della Patrona della città Santa ROSALIA e sebbene la temperatura, in quel periodo, si aggiri intorno ai 40 gradi e l'estate è già iniziata da un bel po', i confrati e le consorelle accorrono in massa per sfilare in processione, con i loro abiti e i loro stendardi, nell'antica via del Casaro, oggi Corso Vittorio Emanuele, per confluire nell'accogliente piazza Marina ed ascoltare il proprio Pastore, S. Em. il Sig. Cardinale Salvatore De Giorgi, Arcivescovo di Palermo, che parla a tutta la Città dell'esempio sempre vivo ed attuale della santità di Rosalia, che i Palermitani chiamano affettuosamente la "Santuzza".

VENERDI SANTO A VASTO CON LE CONFRATERNITE

Il Venerdì Santo è sempre stata giornata di intensa spiritualità per tutte le Confraternite d'Italia e così è stato anche per le numerose Confraternite della città abruzzese di Vasto, nella Diocesi di Chieti-Vasto, che hanno celebrato gli struggenti riti della Passione del Signore. La suggestiva manifestazione di fede e di devozione ha coinvolto migliaia di persone e centinaia di Confratelli che recavano in processione le macchine processionali e gli oggetti della Passione, mentre la televisione parrocchiale riprendeva la manifestazione, mandando in onda su una vasta area interregionale dal Lazio alla Puglia il commento del Vice Presidente Fiorani, invitato dal Segretario del Coordinamento Regionale Abruzzese-Molisano Luigi D'Adamo, Priore della Confraternita del Santissimo Sacramento di Vasto.

DIOCESI DI PALESTRINA CONFRATERNITA DEL CARMINE

Appassionata ed apprezzabile l'attività della confraternita del Carmine di Palestrina, che ha saputo sensibilizzare le Confraternite dell'intera Diocesi sino a dare vita al loro primo incontro di fraternità, tenutosi a Palestrina domenica 10 aprile scorso. Più di venti sono state le Confraternite partecipanti, che dopo un "Cammino" in preghiera attraverso la città (purtroppo in condizioni atmosferiche proibitive) hanno raggiunto la Cattedrale. Ha presieduto la Celebrazione Eucaristica il Vescovo S.E. Mons. Eduardo Davino. Una parola di compiacimento e di ringraziamento per il Delegato Vescovile Don Enrico Pinci, alla guida del consiglio direttivo diocesano delle Confraternite, che ha saputo trasformare il suo entusiasmo a tutto il popolo delle Confraternite, con lo sguardo al futuro che si presenta pieno di fede.

LA RASSEGNA CONCERTISTICA 2005 "VOCES" A ROMA

NELL'ARCICONFRATERNITA DI S. MARIA ODIGITRIA DEI SICILIANI



**CON IL PATROCINIO DELLA CONFEDERAZIONE DELLE
CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA**

Organizzata dalla Romana Univeritas Artium si è svolto nella Chiesa di S. Maria Odigitria dei Siciliani il quinto concerto della rassegna, tenuto dai cori Novum Convivium Musicum e Cappella Musicale Romana diretti dal Maestro di fama internazionale Antonio Pantaneschi, direttore di coro e d'orchestra e docente presso il conservatorio di Perugia.

Il programma di musiche sacre è stato particolarmente apprezzato da tutti i presenti e dalla comunità Confraternale; nel ringraziare l'organizzazione Mons. Baldanza, Primicerio dell'Arciconfraternita ha avuto parole di elogio per l'esecuzione e per la scelta dei brani eseguiti. Di particolare interesse musicologico per l'esecuzione e per la concertazione, tra gli altri, sono stati i brani "O salutaris hostia" di N. Miskinis, il "Quando Corpus" dallo "Stabat Mater" di G. Rossini e l'"Ave Verum" di W.A. Mozart.

Nota del Tesoriere

Felice Grilletto

Nella mia qualità di facente funzione di Tesoriere, su incarico del Presidente della Confederazione, e perciò delegato alla riscossione delle quote annuali, porto a conoscenza che è scaduto il termine per il pagamento del contributo di Euro 8,00 (otto) inerente l'anno 2005.

L'economia della Confederazione è basata sui contributi e/o quote di tutte le Confraternite aderenti, per cui, è necessario verificare ed eventualmente regolarizzare gli anni precedenti non versati, mediante il bollettino di conto corrente postale

c/c postale n. 43863000

intestato a:

Amministrazione Vicariato di Roma

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6/A - 00184 Roma

Causale: n. 23.2.46 - Offerte Confederazione Confraternite d'Italia

Gli importi deliberati dall'Assemblea, sono di Euro 6,00 annuo, dal 2000 al 2003 e di Euro 8,00 annuo dal 2004 al 2005.

Poichè trattasi di piccoli importi, invito i Signori Priori o Delegati delle Confraternite, se lo ritengono opportuno, di maggiorare il contributo richiesto, che sarà utilizzato per offrire sempre maggiori servizi.

Per qualsiasi informazione o chiarimenti telefonare al numero 338-8397465.

**AVVISO
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CONFEDERAZIONE
A TUTTE LE CONFRATERNITE**

Recentemente sono pervenute alla Segreteria Nazionale della Confederazione, da parte di alcune Confraternite, richieste di attestati di appartenenza alla Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia avendo le stesse già aderito al periodico "Confraternite Oggi". Il Consiglio Direttivo, preso atto delle istanze, ritenuta la circostanza dovuta ad un malinteso, nel Consiglio del 21/05/2005, ha dato mandato ai Coordinatori redazionali di pubblicare, a chiarimento, quanto segue:

Si infoma che questo Notiziario

"Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia" è l'unico organo di stampa ufficiale della Confederazione.

L'iscrizione alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana avviene, così come stabilito dallo Statuto e dal Regolamento (vedi N°12-13 del Notiziario), previa domanda della Confraternita interessata con il nulla osta dell'Ordinario Diocesano di appartenenza" e successivo accoglimento da parte del Consiglio Direttivo della Confederazione. Per doverosa completezza si riporta di seguito il Fax Simile della scheda di richiesta d'iscrizione da sottoporre all'Ordinario Diocesano e inviare alla Confederazione.

Fax simile della richiesta di iscrizione

ALLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA ROMA

Il sottoscritto nato a domiciliato in Via

Tel. fax e-mail

Moderatore (priore, governatore, presidente, etc.) della Confraternita di

..... con sede in indirizzo

e Diocesi di appartenenza

chiede che la Confraternita che presiede sia ammessa a far parte della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia; dichiara di conoscere lo Statuto e di volerlo accettare ed osservare ed allega la copia del verbale del Consiglio Direttivo della Confraternita, che ha deliberato l'adesione alla Confederazione.

data e
timbro

Firma

Nulla osta dell'Ordinario Diocesano

NOTA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SULLA QUESTIONE REFERENDARIA

Il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia nella seduta del 21 maggio 2005, sulla questione referendaria, riguardante la procreazione assistita, segue le indicazioni del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, S.Em. il Cardinale Camillo Ruini, esprime unanimemente la propria volontà di adesione a quanto lo stesso Presidente di seguito indica. Pubblichiamo uno stralcio del testo della prolusione tenuta dal Cardinale Camillo Ruini in apertura dei lavori del Consiglio permanente della C.E.I. il 7 marzo 2005.

“È chiaro il senso dell'indicazione di non partecipare al voto: non si tratta in alcun modo di una scelta di disimpegno, ma di opporsi nella maniera più forte ed efficace ai contenuti dei referendum e alla stessa applicazione dello strumento referendario in materie di tale complessità. In concreto è necessaria la più grande compattezza nell'aderire all'indicazione del Comitato, per non favorire, sia pure involontariamente, il disegno referendario.

Da parte nostra ci dedicheremo soprattutto alla formazione delle coscienze riguardo alla dignità della vita umana fin dal suo inizio, alla tutela della famiglia e al diritto dei figli di conoscere i propri genitori”.

RECANATI VEDRA' RINASCERE LE SUE CONFRAERNITE?

Venerdì 22 aprile in San Domenico a Recanati (MC) si è tenuta un'assemblea sulla storia delle Confraternite della città di Giacomo Leopardi, che hanno cessato la loro attività da tempo. Sarà possibile vederle tornare in vita? Lo sperano il Parroco, il Delegato diocesano e il Presidente regionale partecipanti.

LA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA HA VISSUTO E PARTECIPATO AGLI ULTIMI AVVENIMENTI DELLA CHIESA DI ROMA

*TESTO DEL TELEGRAMMA INVIATO A S.E. MONS. LEONARDO SANDRI
DELLA SEGRETERIA DI STATO
PER LA SCOMPARSA DEL SOMMO PONTEFICE GIOVANNI PAOLO II*

La confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia interpretando i sentimenti di tutti i Confratelli e le Consorelle prega il Signore Cristo Gesù per il nostro Papa Giovanni Paolo II pastore di tutti gli uomini di buona volontà.

Il presidente Dott. Francesco Antonetti

RISPOSTA DELLA SEGRETERIA DI STATO

La Segreteria di Stato porge distinti ossequi e, mentre esprime viva riconoscenza per la devota partecipazione del grave lutto che ha colpito la Chiesa universale con la scomparsa del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, invoca dal Signore copiose ricompense per il gesto di premurosa solidarietà.

Mons. Gabriele Caccia - Assessore

*TESTO DEL TELEGRAMMA INVIATO A S.S. BENEDETTO XVI
IN OCCASIONE DELLA SUA ELEZIONE AL SOGLIO PONTIFICIO*

La confederazione delle confraternite delle diocesi d'Italia, elevando una grande preghiera di lode e di ringraziamento al Signore datore di ogni bene, partecipa al gaudio di tutto il popolo di Dio e di ogni uomo di buona volontà per l'elezione della sua augusta persona a supremo pastore della Chiesa universale. Il suo nome Benedetto XVI sia per tutti noi confratelli e consorelle una grande benedizione.

Il presidente Francesco Antonetti

CATANIA 2005

Segreteria Organizzativa - Tel./Fax 095 281635 - Tel. 095 317027



XV Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Programma

Giovedì 2 Giugno

Ore 16.00 Accoglienza dei Confrati e iscrizioni (Museo Diocesano - Piazza Duomo)
Ore 21.00 Spettacoli in Centro Storico

Venerdì 3 Giugno

Ore 16.00 Accoglienza dei Confrati e iscrizioni (Museo Diocesano - Piazza Duomo)
1° Convegno Regionale "Le Confraternite in Sicilia nel terzo millennio"
Ore 18.00 Momenti di preghiera in Chiese del Centro Storico
Ore 21.00 Spettacoli in Centro Storico

Sabato 4 Giugno

Ore 9.00 Accoglienza dei Confrati e iscrizioni Centro fieristico "Le Ciminiere"
Assemblea dei delegati e dei responsabili.
Ore 15.00 Ripresa dei lavori.
Ore 21.00 Spettacoli in Centro Storico

Domenica 5 Giugno

Ore 7.30 Arrivo delle Confraternite Villa Bellini (ingresso da P.zza Roma)
Ore 8.50 Saluto delle Autorità
Ore 9.00 CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA
Ore 10.30 Inizio del "XV Cammino"
Processione Eucaristica.

In caso di pioggia la S.Messa verrà celebrata nella Cattedrale in P.zza Duomo alle ore 10,30.